



COMUNE DI TARANTO
Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita

N. **9** Reg. Ordinanze del **22 MAG 2023**

Oggetto: Rischio sanitario derivante dalla produzione dello stabilimento siderurgico ex Ilva – Acciaierie d'Italia SpA di Taranto – trend in aumento dei livelli di benzene nell'aria dovuto all'esercizio dell'impianto - Ordinanza di eliminazione del rischio e, in via subordinata, di sospensione delle attività dell'area a caldo.

IL SINDACO

Premesso che:

- Con nota prot. n. 77181 del 06.05.2022, la Direzione Generale dell'ASL di Taranto trasmetteva ad ISPRA e al Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e, per conoscenza, al Commissario Prefettizio del Comune di Taranto, al Ministero della Salute, all'Istituto Superiore della Sanità, agli Assessorati alla Salute e all'Ambiente della Regione Puglia, ad ARESS Puglia e ad ARPA Puglia, una relazione, fondata anche sul Rapporto "*Benzene in aria ambiente nelle Province di Brindisi, Lecce e Taranto*" redatto dal Centro Regionale Aria di ARPA Puglia in riferimento all'anno 2021, su "*Considerazioni di natura sanitaria in merito ai livelli di benzene nell'area di Taranto*", nella quale sottolineava che "[...] il rispetto del valore di 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ fissato dal D.Lgs. 155/2010 non garantisce l'assenza di rischi per la salute umana, soprattutto in una popolazione, come quella dell'area di Taranto, esposta per anni ad importanti pressioni ambientali con numerose e documentate ricadute sullo stato di salute." Inoltre, nella medesima relazione rappresentava "[...] la necessità di procedere con la massima sollecitudine affinché siano completate tutte le opere già programmate per la riduzione delle emissioni di benzene [...]";
- Con nota prot. n. 54138 del 29.07.2022, ARPA Puglia trasmetteva ad ISPRA, in qualità di organo di controllo in materia di AIA nazionali, e, per conoscenza, anche al Civico Ente la nota tecnica predisposta dal proprio Centro Regionale Aria relativa alla valutazione dei dati di monitoraggio della qualità dell'aria, misurati il 20.07.2022 dalle centraline della rete regionale (RRQA) e della rete ADI, gestite dall'Agenzia, al fine di porre all'attenzione di tale organo di controllo tale evento emissivo e renderlo oggetto di accertamenti, finalizzati all'individuazione della causa, durante l'ordinaria visita ispettiva ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs n. 152/2006;
- Con nota prot. n. 152289 del 09.09.2022, trasmessa ad ISPRA e al Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e, per conoscenza, al Sindaco ed all'Assessorato all'Ambiente del Comune di Taranto, al Ministero della Salute, all'Istituto Superiore della Sanità, agli Assessorati alla Salute e

all'Ambiente della Regione Puglia, ad ARESS Puglia e ad ARPA Puglia, la Direzione Generale dell'ASL di Taranto, nell'evidenziare quanto emerso dal Report "*Monitoraggio della Qualità dell'Aria – Rete Acciaierie D'Italia*", riferito al mese di giugno 2022, sollecitava un riscontro alla nota del 06.05.2022 rappresentando nuovamente "[...] *l'assoluta necessità che siano posti in essere con la massima sollecitudine tutti gli interventi necessari ad una netta riduzione delle emissioni del benzene*";

- Con D.G.C. n. 99 del 22.09.2022, veniva istituito l'Osservatorio per la Città di Taranto, ispirato all'articolo 41 della Costituzione, ovvero un organo propositivo e consultivo, che si occupa di tutte le problematiche ambientali, sociali ed economiche, esso facilita il dialogo e i partenariati nel campo dello sviluppo sostenibile tra la società civile e le istituzioni locali, organizzando audizioni pubbliche, convegni, piattaforme per lo scambio di buone pratiche, seminari e studi d'impatto;
- Nell'ambito della attività svolte dal suddetto organo è stata affrontata la problematica relativa all'aumento delle concentrazioni di benzene nell'area di Taranto; in particolare nella seduta di insediamento del 13.01.2023 è stato acquisito il carteggio intercorso tra il Dipartimento di Prevenzione di ASL TA, ISPRA ed il MASE:
 - Con nota prot. n. 50946 del 16.09.2022, ISPRA, in riscontro alle precedenti note inviate dalla Direzione Generale dell'ASL di Taranto (prot. n. 77181 del 06.05.2022 e prot. n. 152289 del 09.09.2022), nell'evidenziare che la propria competenza comprende la verifica delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale degli impianti di competenza statali e che tra i compiti assegnati ad ISPRA non rientrano le valutazioni di carattere sanitario conseguenti le rilevazioni delle concentrazioni di inquinanti atmosferici dalle centraline dei qualità dell'aria della rete regionale della qualità dell'aria gestiti da ARPA Puglia, in merito ai livelli di concentrazione di benzene, rappresenta che, "[...] *limitatamente agli aspetti di competenza di questo Istituto, continuano ad attestarsi al di sotto dei valori di riferimento previsti dalla normativa ambientale.*

Preme inoltre sottolineare che Ispra e Arpa Puglia, nel corso delle visite ispettive ordinarie AIA, effettuate con cadenza trimestrale presso il siderurgico, verificano costantemente gli adempimenti in capo al Gestore previsti dall'AIA sulla problematica segnalata, conducendo ispezioni mirate sugli impianti potenzialmente oggetto di emissioni convogliate e diffuse di benzene.

E per effetto delle ispezioni effettuate, pur in assenza di violazioni dell'AIA, nel rispetto del principio di massima precauzione e tutela dell'ambiente, è stato comunque richiesto al Gestore di attuare condizioni di monitoraggio ambientale migliorative, coerenti con le prescrizioni del decreto autorizzativo dello stabilimento siderurgico, volte anche a identificare le misure per contenere il più possibile le emissioni di benzene dalle sorgenti emissive.";
 - Con nota prot. n. 159626 del 22.09.2022, indirizzata ad ISPRA e al Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e, per conoscenza, al Sindaco ed all'Assessorato all'Ambiente del Comune di Taranto, al Ministero della Salute, all'Istituto Superiore della Sanità, agli Assessorati alla Salute e all'Ambiente della Regione Puglia, ad ARESS Puglia e ad ARPA Puglia in riscontro alla nota di ISPRA avente prot. n. 50946 del 16.09.2022, la Direzione Generale dell'ASL di Taranto, nel ribadire che "[...] *il rispetto del valore di 5 µg/m³ fissato dal D.Lgs. 155/2010 non garantisce l'assenza di rischi per la*

salute umana, soprattutto in una popolazione, come quella dell'area di Taranto, esposta per anni ad importanti pressioni ambientali con numerose e documentate ricadute sullo stato di salute [...]”, richiede:

1. *“Se siano state identificate le cause e le fonti dell'incremento delle emissioni di benzene negli ultimi anni a fronte di una riduzione dell'attività produttiva, così come riportato da ARPA Puglia;*
 2. *Se, una volta chiarita l'origine delle aumentate emissioni di questo inquinante, i conseguenti interventi necessari ad una sua sensibile riduzione siano già tutti previsti dal Piano Ambientale oppure siano necessarie opere o azioni aggiuntive;*
 3. *Se, nel caso siano necessari interventi aggiuntivi rispetto al Piano Ambientale, siano state date al Gestore tutte le indicazioni utili in tal caso e se quest'ultimo le abbia efficacemente recepite;*
 4. *Quali siano, relativamente allo stato di avanzamento degli interventi di cui sopra, previsti o meno dal Piano Ambientale, le tempistiche ipotizzate per una efficace risoluzione di queste criticità.”*
- Con nota prot. n. 53662 del 30.09.2022, ISPRA, riscontrando la precedente nota della Direzione Generale ASL, conferma *“[...] quanto già ribadito nel precedente riscontro, vale a dire il mantenimento sistematico da parte dei gruppi ispettivi Ispra/Arpa Puglia di livelli alti di attenzione sulle sorgenti emissive di inquinanti presenti nel siderurgico che spesso determinano, laddove ritenuto necessario, la proposta alle Autorità Competenti di misure correttive tecnico-gestionali volte a contenere al massimo le emissioni di benzene nella configurazione impiantistica attualmente autorizzata, nell'ottica del miglioramento continuo.*
Le finalità condivise di protezione dell'ambiente e delle popolazioni trovano infatti una concreta attuazione nelle condizioni di gestione e di esercizio che le autorizzazioni stabiliscono ed è in quella sede che tanto lo scrivente Istituto quanto codesta Agenzia potranno determinare effetti significativi”;
- Con nota prot. n. 218046 del 28.12.2022, trasmessa ad ISPRA e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e, per conoscenza, al Sindaco ed all'Assessorato all'Ambiente del Comune di Taranto, al Ministero della Salute, all'Istituto Superiore della Sanità, agli Assessorati alla Salute e all'Ambiente della Regione Puglia, ad ARESS Puglia e ad ARPA Puglia, la Direzione Generale dell'ASL di Taranto, evidenziando quanto già riportato da ARPA Puglia sui vari Report di Monitoraggio dell'Qualità dell'Aria, pubblicati sul proprio portale, circa i continui aumenti delle concentrazioni di benzene nell'area di Taranto, anche nell'anno 2022, non mostrando, pertanto, alcun miglioramento della qualità dell'aria, rappresenta che *“[...] si rinnovano le richieste già fatte in precedenza, richiedendo cortesemente agli Spett.li Enti in indirizzo un riscontro esaustivo.*
A tal Fine, si manifesta la disponibilità a partecipare ad un incontro con l'Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca ambientale, col Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente Puglia per discutere della criticità in oggetto”;
- Con nota prot. n. 662 del 05.01.2023, indirizzata ad Acciaierie D'Italia SpA e ai Commissari Straordinari di ILVA in A.S. e, per conoscenza, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ad ISPRA, all'ASL di Taranto, alla Regione Puglia, ad ARESS Puglia, alla Provincia di Taranto e al Comune di Taranto, ARPA Puglia:

- richiamava, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'incremento osservato a partire dal 2019 per le concentrazioni di benzene, per tutte le centraline della Rete Regionale Qualità dell'Aria (RRQA) prossime allo stabilimento siderurgico, incremento che è proseguito anche durante l'anno 2022 e che non mostra segni apprezzabili di regresso;
 - specificava che l'intera rete di centraline di qualità dell'aria di pertinenza AdI SpA ed il sistema di monitoraggio ad alta risoluzione temporale ottico-spettrale lungo tutto il perimetro dello stabilimento AdI SpA hanno registrato un concomitante incremento delle concentrazioni di benzene, il tutto è desumibile dai report periodici elaborati nell'ambito della prescrizione n. 85 del DPCM del 29.09.2017;
 - in particolar modo, poneva “[...] *all’attenzione del Gestore, ovvero i Commissari Straordinari per il periodo fino all’effettivo subentro di AM InvestCo Italy S.r.l., e successivamente Acciaierie d’Italia Spa, anche come affittuari, posto che il Gestore resta l’unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all’ambiente in conseguenza dell’esercizio dell’installazione, quanto sopra rappresentato, perché adottati tutti i possibili interventi correttivi di riduzione delle emissioni di benzene da parte dello Stabilimento siderurgico Acciaierie d’Italia Spa, anche ulteriori rispetto alle condizioni di gestione e di esercizio che le autorizzazioni vigenti stabiliscono, per le quali restano ferme le competenze ministeriali*”;
- Con nota prot. n. 1027 del 10.01.2023, acquisita dal Civico Ente nel corso della riunione dell'Osservatorio ex art. 41 della Costituzione tenutasi il 13.01.2023, ISPRA, in virtù dei rapporti periodici pubblicati da ARPA Puglia attestanti il trend crescente delle concentrazioni di benzene, chiedeva al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di “[...] *prescrivere al gestore dello stabilimento la necessità di effettuare una approfondita valutazione sulle possibili cause dell’incremento dei livelli di benzene, al fine di mettere conseguentemente in atto tutti i dovuti accorgimenti per ridurre sin da subito le emissioni dell’inquinante in oggetto. Inoltre, alla luce delle osservazioni contenute nella nota dell’ASL di Taranto citata nel riferimento, ritenendo che sia necessario ricercare con oggettività e con sollecitudine i fattori che all’interno dello stabilimento possono determinare l’incremento delle concentrazioni del suddetto inquinante di benzene non solo nelle aree immediatamente adiacenti al perimetro del sito, si ritiene utile ed opportuna l’attivazione di un tavolo tecnico di confronto tra gli enti tecnici preposti al monitoraggio ambientale e sanitario al fine di individuare possibili modalità di monitoraggio aggiuntivi e in particolare un piano di indagine mirato, mediante il quale questo istituto, in collaborazione con ARPA Puglia, possa eseguire attività di monitoraggio in discontinuo presso lo stabilimento siderurgico, da condurre parallelamente ai monitoraggi continui delle centraline già citate, al fine di individuare le possibili fonti da cui si originano i crescenti livelli di benzene evidenziati nelle note di riferimento*”;
- Con nota prot. n. 3654 del 12.01.2023, acquisita dal Civico Ente nel corso della riunione dell'Osservatorio ex art. 41 della Costituzione tenutasi il 13.01.2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nel prendere atto sia dell'andamento crescente dei livelli di concentrazione di benzene rilevato dalle centraline della Rete regionale gestita da ARPA Puglia a partire dal 2019, sebbene la media annuale resti inferiore al limite normativo $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ fissato dal D.Lgs. 155/2010, e sia del concomitante incremento registrato anche dalle centraline della rete AdI, chiedeva ad ISPRA, in virtù di quanto rappresentato con nota prot. 50946 del 16.09.2022, “[...] *una relazione sugli esiti degli approfondimenti*

già richiesti al Gestore nonché eventuali contributi su possibili ulteriori azioni da intraprendere”;

Considerato che:

- Con nota prot. n. 40468 del 23.02.2023, trasmessa al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e, per conoscenza al Ministero della Salute, all’Istituto Superiore della Sanità, al Presidente, all’Assessore all’Ambiente e alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, alla Provincia di Taranto, ad ISPRA, ad ARPA Puglia, all’ASL di Taranto e ad ARESS Puglia, il Comune di Taranto, nell’evidenziare che:
 - Anche per l’anno 2022 i dati relativi ai rilevamenti delle concentrazioni di benzene nell’area di Taranto, riportati da ARPA Puglia nel rapporto annuale, attestano un continuo incremento in corrispondenza dei monitoraggi in continuo delle centraline della rete regionale RRQA, ma anche in corrispondenza della rete ADI;
 - Il trend dei valori registrati in crescita va ad aggiungersi alla già critica situazione della qualità dell’aria del territorio tarantino, per la quale il Comune di Taranto ha già prodotto in precedenza una copiosa corrispondenza con parte degli Enti in indirizzo e per la quale è stata formulata, con nota prot. ministeriale n. 12870 del 21.05.2019 da parte del Civico Ente, la richiesta di riesame AIA dello stabilimento siderurgico ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs n. 152/2006, ritenuta la sussistenza delle condizioni di cui al comma 7 dell’art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006, ovvero del pericolo per la salute pubblica. Con Decreto Direttoriale n. 188/2019 il Direttore Generale della DVA del MATTM disponeva il riesame ai sensi del 29-quater, comma 7, del D.Lgs n. 152/2006;
 - Quest’ultima procedura, ad oggi, è ancora in corso;e nella doverosa invocazione del principio di precauzione, che dovrebbe uniformare l’agire delle Amministrazioni qui coinvolte, richiedeva all’A.C. ogni utile informazione rispetto alle azioni poste in essere volte alla risoluzione delle problematiche descritte;
- Ad oggi, non risulta pervenuto alcun riscontro in merito;
- Con nota prot. n. 502 del 22.03.2023, la Regione Puglia, dopo aver appreso che relativamente alla tematica in questione è stata recentemente effettuata una visita ispettiva delle Autorità di controllo presso l’ex Ilva, chiedeva al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica “*[...] di acquisire informazioni circa gli esiti di tale ispezione, nonché gli eventuali conseguenti provvedimenti che codesta Autorità Competente AIA vorrà adottare ai fini della tutela della salute dei cittadini di Taranto e sicurezza dei lavoratori nello stabilimento siderurgico”;*
- A seguito del verificarsi di ulteriori registrazioni dei livelli di concentrazione di benzene nell’area di Taranto superiori alla soglia oraria $27 \mu\text{g}/\text{m}^3$, il Comune di Taranto chiedeva informazioni in merito ai fenomeni suddetti dapprima ad ARPA Puglia, con nota prot. n. 92586 del 24.03.2023, e successivamente ad ARPA Puglia all’ASL di Taranto, con nota prot. n. 124797 del 09.05.2023;

Tenuto conto che:

- Con nota prot. n. 85285 del 18.05.2023, acquisita al prot. n. 131462 del 18.05.2023, il dipartimento di Prevenzione dell’Asl di Taranto trasmetteva al Civico Ente una relazione di approfondimento tecnico-scientifico in merito agli effetti sulla salute umana derivanti dall’esposizione a benzene, specificando che tale relazione è stata redatta sulla scorta della

letteratura scientifica internazionale pubblicata principalmente da IARC (International Agency for Research on Cancer) e OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e con lo scopo di contestualizzare le evidenze disponibili rapportandole al quadro di monitoraggio della qualità dell'aria della città di Taranto e a quello epidemiologico delineato dal sesto rapporto SENTIERI (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti a Rischio da Inquinamento);

➤ All'interno della suddetta relazione si evidenzia come l'esposizione della popolazione di Taranto, già gravata da importanti pressioni ambientali, agli attuali livelli di concentrazione di benzene, seppur formalmente ed attualmente nei limiti individuati dalla normativa vigente, non può garantire, secondo le evidenze scientifiche, l'assenza di effetti avversi alla salute umana; in particolare sono stati sottolineati i seguenti punti:

- “[...] Ed è proprio in ragione delle sopraccitate e accertate proprietà cancerogene del benzene per gli esseri umani che sempre l'OMS sottolinea come non possano essere raccomandati livelli sicuri di esposizione: la stima dell'eccesso lifetime di rischio di leucemia per esposizione a $1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ di benzene in aria ambiente è 6×10^{-6} . Parafrasando tale dato numerico, ciò significa “in presenza di esposizioni croniche a concentrazioni di benzene rispettivamente pari a $17 \mu\text{g}/\text{m}^3$, $1,7 \mu\text{g}/\text{m}^3$, $0,17 \mu\text{g}/\text{m}^3$, sussiste un rischio di osservare un nuovo caso di cancro al di sopra dei livelli di base ogni 10.000, 100.000 o 1 milione di persone esposte”
- “[...] In questo senso è importante sottolineare che le linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario, pubblicate da ISPRA nel 2016 e le successive dell'Istituto Superiore di Sanità per la valutazione di impatto sanitario di cui al D.Lgs. 104/2017, indicano come per le sostanze carcinogene e genotossiche debba essere effettuata una valutazione del rischio del rischio cumulativo, ovvero legato all'azione complessiva di tutte le sostanze dotate di attività cancerogena, poiché sottintendono un'ipotesi di additività della dose di inquinante assorbita;
- “[...] Occorre sottolineare che gli eccessi di malattia soprariportati attengono proprio ad alcune delle patologie per cui c'è ampia evidenza di coinvolgimento eziopatogenetico dell'esposizione del benzene (ad es. leucemie). Nonostante si tratti di dati riferiti all'arco temporale 2013-2018, tale quadro epidemiologico impone di applicare un maggior grado di protezione, specie in età pediatrica, in cui non può essere sostenuta l'introduzione di nuove criticità di origine ambientale;
- “[...] Ulteriori evidenze emerse da una recente metanalisi possono far luce sul potenziale impatto dell'esposizione al benzene in età pediatrica. [...] Da tale studio è emerso come l'esposizione al benzene determina un aumentato rischio di leucemie infantili, in particolare la leucemia mieloide acuta tra i bambini di età inferiore ai 6 anni. Dall'analisi della relazione dose-risposta riportata in questo lavoro (Figura 4, grafici A, B, C), appare evidente come il rischio aggiuntivo di sviluppare una leucemia per i bambini inizi ben al di sotto del limite normativo di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in particolare se si considera la leucemia mieloide acuta (grafico C), ovvero sia la tipologia di leucemia maggiormente associata all'esposizione al benzene;
- “[...] Volendo porre una stima numerica del rischio relativo di sviluppare una leucemia mieloide acuta per un bambino esposto, secondo lo studio citato, passare da una concentrazione di benzene di $1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (circa il livello medio nel 2018) ad una concentrazione di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (valore limite che, secondo quanto riportato dai

rappresentanti di ADI, sarebbe sufficiente a tutelare la salute umana) determinerebbe un eccesso di rischio relativo circa del 250%;

- *[...] In conclusione, alla luce di quanto riportato, si conferma quanto espresso nelle note sopra citate in merito alla necessità di ridurre nettamente i livelli di benzene in aria ambiente, in quanto l'esposizione della popolazione di Taranto agli attuali livelli di concentrazione dell'inquinante, seppur formalmente ed attualmente nei limiti individuati dalla normativa vigente, non può garantire, secondo le evidenze scientifiche, l'assenza di effetti avversi sulla salute umana";*

Atteso che:

- Con D.Lgs. 4/2008, il Legislatore ha innovato il Codice dell'Ambiente inserendo l'art. 3-ter, prevedendo cioè che l'azione sia informata ai principi della **precauzione**, dell'azione preventiva e della correzione, nonché statuendo che, in generale, i principi previsti dalla Parte Prima del D.Lgs. 152/06, costituiscono **regole generali** della materia ambientale nell'adozione degli atti normativi, di indirizzo e di coordinamento e **nell'emanazione dei provvedimenti di natura contingibile ed urgente;**
- il **principio di precauzione ambientale** sancito dall'art. 3-ter del codice dell'Ambiente, di derivazione comunitaria (articolo 7 del Regolamento n. 178/2002), il quale impone che **quando sussistono incertezze o un ragionevole dubbio riguardo alla esistenza o alla portata di rischi per la salute delle persone, possono essere adottate misure di protezione senza dover attendere che siano pienamente dimostrate l'effettiva esistenza e la gravità di tali rischi** (cfr. *Consiglio di Stato Sez. IV n. 826 del 8 febbraio 2018*);
- ai fini della sussistenza del potere di ordinanza sindacale contingibile ed urgente, è indifferente che esso sia correlato ad una situazione preesistente, nuovamente valutata per ponderarne l'attualità in termini di pericolo, ovvero ad un evento nuovo ed imprevedibile, in quanto ciò che rileva è **soltanto la necessità e l'urgenza attuale di intervenire a difesa degli interessi pubblici da tutelare** (v. T.A.R. per la Sardegna, Sez. I, 1 agosto 2014, n. 681; C.d.S., sez. V, sentenza n. 5150 del 22.7.2019);
- ai fini del provvedimento ordinatorio contingibile ed urgente rileva non la circostanza (estrinseca) che il pericolo sia correlato ad una situazione preesistente ovvero ad un evento nuovo ed imprevedibile, ma la sussistenza (intrinseca) della necessità e dell'urgenza attuale di intervenire a difesa degli interessi pubblici da tutelare, a prescindere sia dalla prevedibilità, che, soprattutto, dall'imputabilità se del caso perfino all'Amministrazione stessa della situazione di pericolo che il provvedimento è rivolto a rimuovere. In definitiva, cioè, il decorso del tempo non consuma il potere di ordinanza, *«perché ciò che rileva è esclusivamente la dimostrazione dell'attualità del pericolo e della idoneità del provvedimento a porvi rimedio, sicché l'immediatezza dell'intervento urgente del Sindaco va rapportata all'effettiva esistenza di una situazione di pericolo al momento di adozione dell'ordinanza»* (cfr. T.A.R. per la Campania, Sez. V, 3 febbraio 2015, n. 678; Cons. Stato, Sez. V, 12 ottobre 2010, n. 7411; *id.*, 28 settembre 2009, n.5807);
- Per il benzene, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il D. Lgs. n. 155/2010, si procede alla determinazione del valore medio annuale che viene confrontato con il valore limite medio annuale pari a 5 µg/m³;
- Il verificarsi di eventi di picco significativi, con incrementi repentini, della concentrazione oraria del benzene comporta un sensibile aumento del valore medio annuale, il quale si

approssima sempre di più al valore limite vigente, determinando un aumento esponenziale del rischio per la salute pubblica concreto ed attuale;

Preso atto:

- Del Rapporto “BENZENE IN ARIA AMBIENTE NELLE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO - Aggiornamento ANNO 2021”, redatto da ARPA Puglia;
- Del Rapporto “BENZENE IN ARIA AMBIENTE NELLE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO - Aggiornamento ANNO 2022”, redatto da ARPA Puglia, in particolar modo di quanto segue:
 - *“Si può desumere che la qualità del contenimento delle emissioni di Benzene, effetto diretto nelle ricadute in aria ambiente, è in via di peggioramento, come, d'altra parte, si rileva anche dall'analisi dei dati delle centraline della rete ex ILVA. Si osserva come l'aumento delle concentrazioni di Benzene non abbia interessato esclusivamente la centralina Cokeria, bensì ognuna delle centraline dello stabilimento siderurgico di Taranto, compresa la cabina posta all'esterno dell'area industriale nel quartiere Tamburi, denominata Tamburi-Via Orsini”;*
- Dei Report di Monitoraggio della qualità dell'aria – Rete Acciaierie d'Italia SpA, anch'essi redatti da ARPA Puglia, in particolar modo del report mensile aggiornato a gennaio 2023 all'interno del quale, nel paragrafo *Approfondimenti sull'inquinante benzene* dell'allegato Focus sulla qualità dell'aria osservata nel corso di eventi verificati nel mese di gennaio 2023 nell'area di Taranto, si riporta:
 - *“I valori medi giornalieri mostrano un'ampia variabilità dovuta anche alle condizioni meteorologiche, in particolare anemometriche. Quando si instaurano le condizioni per il trasporto degli inquinanti dall'area industriale verso il sito Tamburi- Via Orsini, con venti prevalenti da Nord Ovest, le concentrazioni aumentano. [...] si nota una buona correlazione fra le centraline Tamburi – Via Orsini, Taranto – Via Machiavelli e Meteo Parchi, tutte ubicate in direzione Sud Est rispetto all'acciaieria. Nei giorni in cui i venti provengono da Est o Sud Est, le concentrazioni presso la centralina Direzione aumentano mentre calano nettamente nelle altre tre stazioni.*
 - *Incrociando i dati meteo della centralina micrometeorologica di ENI con i dati orari delle concentrazioni di benzene, è possibile ottenere dei diagrammi polari. In questi grafici la coordinata angolare è data dalla direzione del vento mentre la coordinata radiale è indice della velocità del vento; infine, la concentrazione media di benzene è visualizzabile tramite un'apposita scala di colore. I diagrammi polari mostrano una netta direzionalità di provenienza del benzene nei diversi siti attenzionati. I diagrammi polari ottenuti utilizzando le concentrazioni orarie di benzene delle centraline Meteo Parchi e Direzione, interne allo stabilimento AdI, mostrano anch'essi una netta direzionalità di provenienza. In particolare le concentrazioni di benzene aumentano in Meteo Parchi in corrispondenza di venti da Nord-Ovest ed in Direzione in corrispondenza di venti da Est, cioè quando le centraline si trovano sottovento all'impianto industriale ed in particolare alle cokerie, principale sorgente di benzene del siderurgico”;*

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006;
Visto l'art. 50 del T.U. Leggi EE.LL. n. 267/2000;

Visto il DPCM del 29 settembre 2017;

Visti i procedimenti di Riesame AIA in corso:

- ID 90/10212: Procedura di Riesame ai sensi dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006, avviata a seguito di formale istanza da parte del Sindaco del Comune di Taranto con richiesta acclarata al prot. comunale n. 70759 del 21.05.2019,
- ID 90/14415: Procedura di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011, n. DVA-DEC-2012-547 del 26/10/2012, DPCM 14/03/2014 e DPCM 29/09/2017;

Vista la relazione del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Taranto, trasmessa con nota prot. n. 85285 del 18.05.2023, acquisita al prot. n. 131462 del 18.05.2023;

Ritenuto, quindi, in forza dei poteri conferiti dalle predette disposizioni, d'intervenire con urgenza e senza indugio, a tutela della salute pubblica;

Considerato altresì:

- I citati procedimenti di riesame AIA in corso di svolgimento;
- Che le molteplici sollecitazioni all'A.C. e all'organo di controllo nell'ambito delle AIA di competenza statale non hanno prodotto alcuna mitigazione al rischio così come in premessa descritto;
- Che il rischio cui la popolazione è sottoposta, al contrario, perdura e si aggrava e che anche l'espletamento delle ordinarie procedure amministrative non permette, rispetto al rischio concreto ed attuale, interventi immediatamente efficaci a tutela della salute pubblica;

Per quanto premesso, ritenuto e considerato, in ragione delle situazioni di fatto e ai principi e alle disposizioni di diritto sopra enunciati, sussistendo la necessità dell'emanazione di un provvedimento urgente e contingibile;

ORDINA

Alla Società Acciaierie d'Italia S.p.A., nonché all'ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria – Stabilimento di Taranto, ciascuna per quanto di competenza e di responsabilità:

- **di individuare gli impianti interessati dai fenomeni emissivi legati al benzene entro 30 (trenta) giorni** dal ricevimento della presente ordinanza;
- **di individuare la soluzione tale da permettere un'immediata ed efficace inversione del trend relativo alle emissioni di benzene di cui al precedente punto, che dovrà trovare riscontro nei dati rilevati dalle centraline della rete RRQA;**

Alle medesime Società, ciascuna per quanto di competenza e di responsabilità, in caso di mancata ottemperanza a innanzi ordinato,

ORDINA

Qualora **non siano state trovate** soluzioni efficaci, ovvero il trend manifesti una persistenza nell'aumento dei livelli di concentrazione di benzene:

- **Di avviare e portare a completamento le procedure di sospensione/fermata delle attività dell'area a caldo dell'installazione, in particolare degli altoforni, della cokeria, dell'agglomerazione e delle acciaierie,** nei tempi tecnici strettamente necessari a garantirne la sicurezza, e comunque non oltre ulteriori **60 (sessanta) giorni dalla presente;**
- **Di procedere, laddove necessario per finalità legate a ragioni di sicurezza, alla sospensione/fermata delle attività inerenti agli impianti funzionalmente connessi agli impianti di cui sopra;**

La presente ordinanza, per quanto d'interesse e di competenza, viene trasmessa a:

- Acciaierie d'Italia S.p.A.
- ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria – Stabilimento di Taranto

nonché a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Prefetto di Taranto
- Questore di Taranto
- ISPRA
- Regione Puglia
- Provincia di Taranto
- Comune di Statte
- ARPA Puglia
- ASL Taranto
- ARES Puglia

nonché trasmessa, per opportuna conoscenza, al Sig. Procuratore della Repubblica di Taranto.

L'Ente di controllo di cui al comma 3 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., vigilerà sulla corretta esecuzione della presente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Capo dello Stato ed al TAR di Puglia rispettivamente nel termine di 120 (centoventi) giorni o 60 (sessanta) giorni dalla notifica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente e sul sito internet comunale.
Taranto, 22 maggio 2023

Per l'istruttoria

Il Dirigente

Alessandro De Roma



IL SINDACO
Rinaldo Melucci